16-18 settembre 2027
Bari

Disegni d’artificio
Drawings of artifice

48° Convegno Internazionale
dei Docenti delle Discipline
della Rappresentazione

Congresso dell’Unione Italiana per il Disegno

ISTRUZIONI PER GLI AUTORI
E NORME PER LA REDAZIONE DEI TESTI

Sommario

Specifiche per la predisposizione dei contributi
Norme per la redazione dei testi
Iter di valutazione
Iter per la presentazione al convegno

Specifiche per la predisposizione dei contributi

Testo

Il file di testo dovrà essere redatto in lingua italiana o inglese; nella versione definitiva accettata per la pubblicazione, i testi redatti in italiano dovranno comunque essere corredati dalla versione in lingua inglese. Nel caso in cui si decidesse di presentare il contributo nella sola lingua inglese, il file di testo sarà unico.
Ciascun file (quello nella lingua prescelta e quello in inglese) dovrà includere, nel seguente ordine:

a) **focus** per il quale si presenta il contributo: *Innesco / Congegno*; *Scia / Propagazione*; *Effetto / Meraviglia*;
b) **titolo del contributo**: dovrà essere conciso e di carattere descrittivo, della lunghezza massima di 100 caratteri spazi inclusi. Non è previsto sottotitolo;
c) **nome e cognome autore/i**: indicati per esteso;
d) **informazioni sull’autore/i**: istituzione di appartenenza (ove presente) e indirizzo e-mail per ciascun autore. Qualora il contributo superi la valutazione, queste informazioni saranno pubblicate. Prestare attenzione all’esatta dicitura e alla traduzione in inglese, se esistente;
e) **abstract**: massimo 1.500 caratteri, spazi inclusi. L’abstract dovrà inquadrare brevemente l’ambito in cui si muove lo studio, lo stato dell’arte sulla materia, la metodologia di indagine applicata, i risultati e le conclusioni. Nell’abstract va evitata qualsiasi citazione, nota e riferimento bibliografico;
f) **parole chiave**: 5 parole chiave per l’indicizzazione dell’articolo;
g) **testo**: massimo 15.000 battute spazi inclusi, comprese le note. Sono esclusi: riferimenti bibliografici, sitografia e fonti archivistiche (da inviare come file separato, vedi successivo punto 5), nomi autori, e-mail, istituzioni di appartenenza, abstract, parole chiave, tabelle, didascalie.

   Il testo potrà essere diviso in paragrafi.
   Il primo paragrafo sarà eventualmente indicato come “*Introduzione*”. L’ultimo paragrafo sarà eventualmente indicato come “*Conclusioni*”.
   I paragrafi non dovranno essere numerati. Non sono previsti sottoparagrafi.
   Lasciare uno stacco di 2 righe tra testo e titolo del paragrafo successivo.
   Lasciare uno stacco di 1 riga tra titolo del paragrafo e testo.

Non inserire linee di stacco tra capoversi;

h) eventuali “***Crediti/Ringraziamenti***” andranno collocati in un paragrafo successivo al testo, prima delle note.

16-18 settembre 2027
Bari

Disegni d’artificio
Drawings of artifice

48° Convegno Internazionale
dei Docenti delle Discipline
della Rappresentazione

Congresso dell’Unione Italiana per il Disegno

Norme per la redazione dei testi

1. Norme generali

Il testo deve essere massimo di 15.000 caratteri (compresi: spazi, note; esclusi: nomi autori, e-mail, istituzioni di appartenenza, abstract, parole chiave, tabelle, didascalie, riferimenti bibliografici, sitografia e fonti archivistiche); sarà preferibilmente articolato in paragrafi.

Il primo paragrafo sarà eventualmente indicato come “Introduzione”.
L’ultimo paragrafo sarà eventualmente indicato come “Conclusioni”.
Eventuali “Crediti/Ringraziamenti” saranno inseriti in un paragrafo successivo al testo, prima delle note.

Lasciare uno stacco di 2 righe tra testo e titolo del paragrafo successivo.
Lasciare uno stacco di 1 riga tra titolo del paragrafo e testo del paragrafo.
Non inserire righe di stacco tra capoversi.

Il **titolo dell’articolo** dovrà essere conciso e di carattere descrittivo, massimo 100 caratteri, spazi inclusi.

I **riferimenti bibliografici** inseriti nel testo vanno tra parentesi quadre e sono comprensivi di:
[Cognome autore, anno di pubblicazione, numero/numeri di pagina preceduto da “p.” o da “pp.”].
Tutti i riferimenti inseriti nel testo devono essere necessariamente riportati nei riferimenti bibliografici.
I riferimenti bibliografici non devono assolutamente riportare testi che non siano esplicitamente citati nel contributo.
Es.: … quanto affermato a proposito della questione [Bianchi 2010, p. 22].
Es.: … quanto affermato a proposito della questione [Bianchi 2010, pp. 21, 22].
Es.: … quanto affermato a proposito della questione [Bianchi 2010, pp. 11-22].

Se si citano diversi testi di uno stesso autore, il cognome viene indicato una sola volta seguito dalle date divise da “;”:
Es.: … come si evince dagli studi di Bianchi [Bianchi 2010; 2017].

Se uno stesso autore, nello stesso anno, è presente con due citazioni bibliografiche, il riferimento presenterà una lettera a seguire l’anno. La stessa lettera sarà riportata nei riferimenti bibliografici dopo l’anno di pubblicazione, dentro la parentesi tonda (si veda oltre la parte relativa ai riferimenti bibliografici).
Es.: … quanto affermato a proposito della questione [Bianchi 2010a, pp. 11-22].
Es.: … la questione è stata affrontata sistematicamente [Bianchi 2010b, p. 3].

Rimando alle immagini

Nel testo, il rimando all’immagine sarà inserito tra parentesi tonde e preceduto da fig. o figg.; se le immagini sono due, separare i numeri con virgola; se le immagini sono più di due e hanno

numerazione consecutiva separare i numeri con trattino corto.
Es.: Come mostra il disegno del Trattato di Serlio (fig. 12), il proporzionamento ecc…
Es.: Come mostrano i disegni del Trattato (figg. 12, 18), il proporzionamento ecc…
Es.: Come mostrano i disegni del Trattato (figg. 12-15), il proporzionamento ecc…

Note di chiusura

Le note di chiusura devono essere numerate progressivamente e possono contenere un breve commento o altri riferimenti che l’autore ritenga opportuni. Qualora in nota si faccia riferimento a un testo citato nei riferimenti bibliografici, il testo sarà richiamato in forma sintetica: cognome autore anno di pubblicazione, p./pp. xx.
Nel testo, il rimando a una **nota di chiusura** sarà inserito tra parentesi quadre.
Il richiamo in chiusura sarà ugualmente inserito tra parentesi quadre.
Es.: (nel testo): … come afferma il professor Bianchi [2].
Es.: (in nota):
[1] Bianchi 2015, pp. 11-14.
[2] Come afferma il professor Bianchi […]: Bianchi 2014, p. 123.

Abbreviazioni consentite

Evitare il più possibile abbreviazioni all’interno del testo ad eccezione di ca. (circa); a.C. (avanti Cristo); d.C. (dopo Cristo).
Usare le abbreviazioni di preferenza nell’ambito delle note.

Elenco delle abbreviazioni consentite.

articolo/i	art./artt.	Ibidem	ibid.
articolo citato	art. cit.	idem/eadem	id./ead.
capitolo/i	cap./capp.	illustrazione/i	ill.
fascicolo/i	fasc./fascc.	numero/i	n./nn.
circa	ca.	opera citata	op. cit.
citato	cit.	pagina/e	p./pp.
confronta	cfr.	seguente/i	s./ss.
eccetera	ecc. (mai preceduto da virgola)	senza indicaz. di data	s.d.
edizione	ed.	senza indicaz. di edizione	s.e.
edizione citata	ed. cit.	senza indicaz. di luogo	s.l.
edizione originale	ed. orig.	tavola/e	tav./tavv.
figura/e	fig./figg.	traduzione italiana	trad. it.
		volume/i	vol./voll.

Citazioni nel testo

Le citazioni si inseriscono all’interno del testo (stessa font, altezza carattere e interlinea), introdotte da virgolette basse (caporali): «…». Una eventuale citazione all’interno della citazione va posta tra virgolette alte: “xxxxxxx”.

Es.: Si può dunque concordare con Bianchi quando osserva che «per Leonardo da Vinci il pittore “è padrone di tutte le cose che possono cadere in pensiero all’uomo”, come si legge nel suo Trattato della pittura» [Bianchi 2017, p. 38].

Numeri

Valgono le principali indicazioni generali per la scrittura delle varie categorie di numeri e quantità numeriche.

I numeri usati per specificare quantità si scrivono normalmente in lettere se sono minori di 10 unità, in cifre se sono maggiori di 10 unità.

Es.: Ho acquistato sei tavoli.

Es.: Ho inserito 18 titoli in bibliografia.

Per separare le migliaia, normalmente solo quando i numeri sono composti da 5 o più cifre, si inserisce uno spazio bianco sottile “ “ (U+2009 o thin space) e non il punto o la virgola.

Es.: 623 000 (e non 623000)

Es.: 3000 (e non 3 000)

Nei numeri decimali, per separare la parte intera dalla parte decimale si usa una virgola, senza spaziatura rispetto alle cifre che la precedono e la seguono.

Es.: 3,65 (e non 3 , 65)

Unità di misura

Le unità di misura si scrivono con il nome esteso quando non sono accompagnate dal valore numerico. Quando sono accompagnate dal valore numerico, le unità di misura si scrivono con il simbolo quando sono accompagnate dal valore numerico. Il simbolo si scrive solo dopo il valore numerico e non è seguito dal punto.

L’unica eccezione è rappresentata dalle unità di misure antiche, che sono sempre scritte per esteso.

Es.: alcuni metri (e non alcuni m)

Es.: 8,5 m (e non 8,5 metri né m 8,5 né 8,5 m.)

Es.: 12 piedi

Corsivo

Vanno in corsivo: titoli di libri, riviste, periodici, film, opere d’arte, quotidiani, mostre, corsi e moduli didattici. Il corsivo si usa sempre per i termini in lingua diversa da quella del contributo, ad eccezione delle parole entrate nell’uso comune, quali, ad esempio: computer, curriculum ecc. Quando un termine è in lingua straniera non si usa il plurale. Si usa inoltre il corsivo per indicare lettere riferite alla denominazione degli enti geometrici.

Es.: L’estremo *A* del segmento *AB* sulla retta *r* appartenente al piano *α.*

Date

Si preferiscono le date nella forma per esteso (“1973” e non “73”); nei casi in cui si possono abbreviare, si usa l’apostrofo in sostituzione del millennio. In caso di più anni consecutivi separarli con trattino breve e inserire anni completi (“1985-1986” e non “1985-’86”).

Es.: Il Cinquecento o anche: il ‘500.

Es.: «nel 1930 l’architetto si recò a Milano, dove, nel ‘31, ricevette l’incarico per…».

Es.: Gli anni ‘70 del Novecento…

Maiuscolo

Come principio è bene farne uso il meno possibile.

È richiesto per:

- i nomi che indicano epoche, avvenimenti di grande importanza, popoli (questi ultimi solo se usati come sostantivo);

  Es.: Il Quattrocento, il Risorgimento, il Terziario, il Paleolitico, la Rivoluzione Francese, i Romani.
- i nomi geografici. In quelli composti il nome comune avrà l’iniziale minuscola, il nome proprio l’avrà maiuscola;

  Es.: mar Nero, mar Mediterraneo, monte Bianco, lago Maggiore, baia dei Porci, golfo di Napoli, capo di Buona Speranza ecc.
- gli appellativi e i soprannomi;

  Es.: Lorenzo il Magnifico, Riccardo Cuor di Leone.
- casi particolari:
  - i nomi di palazzi, teatri, locali pubblici hanno il primo termine minuscolo quando si vuole indicare l’edificio in sé, mentre si usa il maiuscolo quando ci si riferisce ad esso in quanto istituzione o ente giuridico;

    Es.: palazzo Rucellai, cappella Sistina.

    Es.: il Teatro alla Scala, la Biblioteca Reale.
  - santo/santa sono minuscoli quando riferiti a un personaggio storico; sono invece maiuscoli quando fanno parte del nome proprio di una chiesa, località o via. Non sostituire mai le parole

“San, Santo, Santa, Santi” con l’abbreviazione “S.”; è invece accettata la forma inglese “St.” (St. Klaus) e quella francese “St” (non puntato: St Etienne);
Es.: le lettere di santa Caterina.
Es.: la chiesa di Santa Caterina.
Es.: abito in via San Filippo Neri.

Minuscolo

Salvo casi particolari, richiedono iniziale minuscola:
- titoli nobiliari;
- titoli ecclesiastici e accademici;
- cariche pubbliche;
- gradi e corpi militari;
- i termini via, piazza, largo, corso, porta ecc.

Elenchi

In generale, gli elenchi, sia quelli numerati che quelli introdotti da trattino breve “-”, sono preceduti dai due punti. Ciascuna voce dell’elenco termina con il punto e virgola, tranne l’ultima che termina con il punto.

Consonanti eufoniche

L’uso della ‘d’ eufonica, è limitato ai casi di incontro della stessa vocale, quindi si usa solo se:
- la congiunzione “e” precede parole che iniziano per “e”;
- la preposizione “a” precede parole che iniziano per “a”;
- in alcune sequenze ormai consolidate nell’uso.
  Es.: “ed ecco”; “ad andare”; “ad ascoltare” ecc.

Fanno eccezione, perché ormai consolidate dall’uso, sequenze fisse come:
- tu ed io; lei ed io;
- ad esempio;
- ad eccezione;
- fino ad ora;
- dare ad intendere.

2. Riferimenti bibliografici

Il contributo non prevede una bibliografia, ma un elenco di "riferimenti bibliografici" che sarà riportato in chiusura del contributo, introdotto dal titolo "Riferimenti bibliografici".

Nei riferimenti bibliografici dovranno essere riportati tutti i testi citati nel contributo.

Non saranno inseriti nei riferimenti bibliografici testi di interesse generale che non siano esplicitamente citati nel contributo.

L'elenco dei testi sarà impostato secondo l'ordine alfabetico in prima battuta, cronologico in seconda (in caso di autori ripetuti).

Le norme per la redazione dei riferimenti bibliografici sono state impostate sulla base dell'*APA citation style*, con alcune modifiche delle quali gli autori sono pregati di tenere conto.

In caso si debba citare un testo che non rientra nei casi esposti sotto o per maggiori informazioni, si prega di fare riferimento a quanto previsto dal sistema APA, consultabile agli indirizzi:

<http://guides.libraries.psu.edu/apaquickguide/intext>;

<http://www.apastyle.org/>;

<http://www.bibme.org/citation-guide/apa/>.

Dal sito <https://templates.office.com/en-us/APA-styles-TM00002099> può essere effettuato il download di uno strumento utile per scrivere in stile APA con il software Word.

In generale:

- è necessario inserire l'edizione del testo che è stata effettivamente consultata e della quale si riportano: autore, anno, numeri di pagina;
- è opportuno inserire titolo e data della prima edizione nei casi in cui ciò risulti significativo; in quei casi, inserire l'informazione tra parentesi quadre;
- i testi devono essere citati richiamando quanto compare in copertina o nel colophon: ad esempio, se un volume, presente nei "Riferimenti bibliografici" del testo italiano, è pubblicato in altra lingua (a cura di) diventa (Ed./Eds.). E analogamente: se un testo, presente nella "Reference List" della versione inglese, è pubblicato in italiano (Ed./Eds.) diventa (a cura di).
- è consigliabile, ove possibile, far riferimento a edizioni e/o traduzioni accreditate in ambito scientifico:
  Es.: Panofsky, E. (1961). *La prospettiva come forma simbolica e altri scritti*. Milano: Feltrinelli. [Prima ed. *Die Perspektive als "symbolische Form"*. Leipzig-Berlin 1927].
- non inserire il nome del traduttore italiano a meno che questo non sia, per qualche motivo, strettamente necessario;
- se uno stesso autore, nello stesso anno, è presente con due citazioni bibliografiche, il riferimento presenterà una lettera dopo la data, dentro la parentesi tonda che segue l'anno di pubblicazione.
  Es.: Rossi, M. (1984a). *Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa.
  Es.: Rossi, M. (1984b). *Storia della rappresentazione*. Roma: Edizioni Kappa.
- non usare mai il maiuscoletto;
- ridurre al massimo le maiuscole;
- non usare sottolineature;

- in caso di dubbio, chiedere chiarimenti al Comitato editoriale-Staff.

Libro

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Titolo. Luogo di edizione (Città, eventualmente sigla dello stato): editore. DOI: 10.1000/xyz123 (se disponibile).
<http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).
Se sono presenti più di tre autori, viene inserito il riferimento del primo autore seguito da "et al.".
Es.: Rossi, M. (1984). *Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa.
Es.: Rossi, M., Verdi, G. (1984). *Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa.
Es.: Rossi, M. et al. (1984). *Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa.

Se uno stesso autore, nello stesso anno, è presente con due citazioni bibliografiche, il riferimento presenterà una lettera dopo la data, dentro la parentesi tonda che segue l'anno di pubblicazione.
Es.: Rossi, M. (1984a). *Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa.
Es.: Rossi, M. (1984b). *Storia della rappresentazione*. Roma: Edizioni Kappa.

Curatela

Cognome curatore, iniziale/i del nome (a cura di). (anno di pubblicazione). Titolo. Luogo di edizione (Città, eventualmente sigla dello stato): editore. DOI: 10.1000/xyz123 (se disponibile).
<http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).
Es.: Rossi, M. (a cura di). (1984). *Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa

Contributo/Saggio su monografia

Cognome autore del contributo/saggio, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Titolo del contributo/saggio. In Iniziale/i del nome/i del curatore/i. Cognome curatore monografia (a cura di).
Titolo monografia, p./pp. Luogo di edizione (Città, eventualmente sigla dello stato): editore. DOI: 10.1000/xyz123 (se disponibile). <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).
Es.: Rossi, M. (1984). Proiezioni quotate. In N. Bianchi (a cura di). *La Geometria descrittiva*, p./pp. Roma: Edizioni Kappa.

Articolo in rivista (stampa)

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Titolo dell’articolo. In *Titolo della rivista*, num., p./pp.

Es.: Rossi, M. (2017). Geometria descrittiva. In *Annali di Storia della Geometria*, n. 18, pp. 543-556

Articolo in rivista (online)

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Titolo dell’articolo. In *Titolo della rivista*, No., p./pp. DOI: 10.1000/xyz123 (se disponibile). <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).

Es.: Rossi, M. (2017). Geometria descrittiva. In *Annali di Storia della Geometria*, n. 18, pp. 543-556. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il 6 maggio 2017).

Saggio in atti di convegno

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Titolo del saggio. In N. Cognome (a cura di). *Numero e Titolo del convegno* (se presente). Atti del xxxxxxxxxxx. Luogo del convegno, data del convegno (giorno/i mese per esteso anno), vol. (se presente), pp. Luogo di edizione (Città, eventualmente sigla dello stato): editore. DOI: 10.1000/xyz123 (se disponibile).

<http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).

Es.: Rossi, M. (2017). Geometria descrittiva. In G. Verdi (a cura di). *Territori e frontiere della Rappresentazione. Atti del 39° Convegno internazionale dei docenti della Rappresentazione*. Napoli, 14-16 settembre 2017, vol. 2, pp. 543-556. Roma: Gangemi editore.

Pubblicazione in corso di stampa

Per le pubblicazioni in corso di stampa, aggiungere (in corso di stampa) al posto della data di pubblicazione.

Es.: Rossi, M. (in corso di stampa). *Geometria descrittiva*.

Es.: Rossi, M. (in corso di stampa). Proiezioni quotate. In N. Bianchi (a cura di). *La Geometria descrittiva*. Roma: Edizioni Kappa.

Es.: Rossi, M. (in corso di stampa). Geometria descrittiva. In *Annali di Storia della Geometria*.

Tesi di laurea/dottorato di ricerca/master non pubblicata

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). *Titolo del lavoro*. Tesi di laurea/dottorato/master in xxxxxxxxxx, relatore/tutor (iniziale nome cognome), correlatore/cotutor (iniziale

nome cognome) (eventuale). Università. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).

Es.: Rossi, M. (2017). *Geometria descrittiva*. Tesi di dottorato di ricerca in Scienze della rappresentazione e del rilievo, relatore/tutor prof. G. Verdi, correlatore/cotutor prof. B. Bianchi. Università degli Studi di Palermo.

Articolo su quotidiano

Cognome autore, iniziale/i del nome. (giorno, mese e anno di pubblicazione se presenti). *Titolo del quotidiano*, p. /pp.

Es.: Rossi, M. (18 aprile 2017). Geometria descrittiva. *Il Corriere della sera*, p. 3.

Articolo su quotidiano (online)

Cognome autore, iniziale/i del nome. (giorno, mese e anno di pubblicazione se presenti). Titolo dell'articolo. Titolo del quotidiano, p. /pp. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato xxx – data ultima consultazione con il mese per esteso) (se disponibile).

Es.: Rossi, M. (18 aprile 2017). Geometria descrittiva. Il Corriere della sera, p. 3. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il 6 maggio 2017).

Website

Quando si cita un website si deve sempre inserire:

<http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso).

Es.: <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il 6 maggio 2017).

Articolo su website con autore

Cognome autore, iniziale/i del nome. (giorno, mese e anno di pubblicazione se presenti). Titolo dell'articolo. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso).

Es.: Rossi, M. (21 ottobre 2010). Geometria descrittiva. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il 6 maggio 2017).

Articolo su website senza autore

Titolo dell'articolo. (giorno, mese e anno di pubblicazione se presenti). <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso).

Es.: Geometria descrittiva. (21 ottobre 2010). <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il 6 maggio 2017).

Voce di enciclopedia

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Voce. In *Titolo dell’Enciclopedia*, vol./voll., p. /pp. Luogo di edizione (Città, eventualmente sigla dello stato): editore.

Es.: Rossi, M. (1984). Geometria descrittiva. In *Enciclopedia Italiana*, vol. XI, pp. 543-556. Roma: Istituto dell’Enciclopedia Italiana.

Es.: Rossi, M. (1984). Geometria descrittiva. In *Enciclopedia dell’Arte Antica*, vol. XI, pp. 543-556. Roma: Istituto dell’Enciclopedia Italiana.

Voce di enciclopedia online

Cognome autore, iniziale/i del nome. (anno di pubblicazione). Titolo della voce. In *Titolo dell’Enciclopedia*, vol./voll., p. /pp. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il xxx - data ultima consultazione con il mese per esteso).

Es.: Rossi, M. (1984). Geometria descrittiva. In *Enciclopedia Italiana*, vol. XI, pp. 543-556. <http:/xxxxxx/xxxxx/xxxxx.xx> (consultato il 6 maggio 2017).

16-18 settembre 2027
Bari

Disegni d’artificio
Drawings of artifice

48° Convegno Internazionale
dei Docenti delle Discipline
della Rappresentazione

Congresso dell’Unione Italiana per il Disegno

Iter di valutazione

Ogni proposta inviata per la pubblicazione negli Atti sarà valutata da due revisori anonimi (*double blind peer review*).
I contributi potranno essere:

- accettati;
- rifiutati;
- inviati all’autore con eventuali commenti o richiesta di modifiche da parte dei revisori. In questo caso l’autore, se intende portare avanti la proposta, dovrà tenere in considerazione le osservazioni (su testo e/o immagini e/o riferimenti bibliografici), adeguare il contributo e inviarlo nuovamente alla redazione.

Iter per la presentazione al convegno

Ogni proposta inviata che giunga oltre i termini previsti verrà esclusa dall’assegnazione dei premi.